

“SCIENZA DAL MONDO ISLAMICO ALL'EUROPA DI OGGI”

UN PROGETTO DI CO-CREAZIONE FRA UNIVERSITÀ DI PADOVA E PARTNER ESTERNI

Sofia Talas*, Fanny Marcon**

* Museo Giovanni Poleni, Centro di Ateneo per i Musei, Università di Padova

** Museo di Macchine Enrico Bernardi, Centro di Ateneo per i Musei,
Università di Padova

La scienza di oggi è il risultato di scambi di conoscenze avvenuti per millenni tra diverse civiltà. Gli strumenti scientifici possono essere visti come le testimonianze materiali di questi scambi. È su questi aspetti che abbiamo centrato il progetto “Scienza dal mondo islamico all’Europa di oggi. Arricchimenti incrociati tra passato e futuro”. Si è trattato di un progetto di terza missione del Dipartimento di Fisica e Astronomia e del Museo Giovanni Poleni dell’Università di Padova. Articolato in diverse parti, il progetto prevedeva l’organizzazione di una mostra temporanea, seminari ed eventi interdisciplinari rivolti al pubblico, e la formazione di alcuni gruppi di lavoro. Nella presente comunicazione, presenteremo solo quest’ultimo aspetto del progetto, esaminando le attività condotte con questi gruppi.

Utilizzando gli strumenti del Museo Poleni, abbiamo innanzitutto proposto alcuni workshop introduttivi, basati sulla metodologia *dell’object-based teaching and learning*. Si è voluto così introdurre alcuni esempi degli scambi di conoscenze e pratiche avvenuti nel corso dei secoli. Per uno degli incontri, centrato sugli astrolabi, abbiamo invitato esperti di scienza islamica delle università di Oxford e Istanbul. Abbiamo poi avviato un processo di co-creazione, chiedendo ai partecipanti di sviluppare nuove proposte per presentare a un pubblico più ampio quello che possiamo definire come la "multiculturalità" della scienza.

A parte uno dei gruppi, costituito dagli studenti di un istituto tecnico, gli altri gruppi erano totalmente misti: erano composti da dottorandi del Dipartimento di Fisica e Astronomia e da membri della comunità locale, tra cui italiani e stranieri, in particolare membri della comunità islamica. Persone di diciannove nazionalità, lingue e background molto diversi hanno quindi collaborato al progetto, dando vita a nuove e originali proposte di divulgazione scientifica.

Sono ovviamente varie le sfide con cui ci siamo confrontate, a partire dal coinvolgimento della comunità locale, spesso restia a farsi coinvolgere in attività universitarie – si trattava del primo progetto di questo tipo condotto a Padova. Non era poi affatto scontato far lavorare in armonia persone così diverse e non avevamo idea dei progetti che i gruppi avrebbero proposto. Il progetto è stato però un successo, al di là delle nostre stesse aspettative.

Nella presente comunicazione metteremo in luce le difficoltà affrontate, le modalità di lavoro, nonché i risultati ottenuti. In particolare, vedremo come questo progetto non avrebbe potuto essere svolto senza il coinvolgimento di diversi partner locali, tra cui il Comune di Padova, alcune sedi del CPIA di Padova (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti), e varie associazioni che operano sul territorio.